

CITTA' DI TORINO

PALAZZO BRICHERASIO - PADIGLIONE ESTERNO – Via Teofilo Rossi di Montelera 2

Immobile sottoposto a Vincolo di Tutela con Provvedimento Not. Min. 18/05/1921 - D.M. 19/09/1951 - D.M. 23/11/1995 di rettifica Estremi di trascrizione 19/08/1946 al n° 8541-9429; 27/10/1951 al n° 19315-22165; 10/10/1995 al n° 22779-14684

PROGETTO DI ALLESTIMENTO DI CAFFETTERIA ALL'INTERNO DEL NUOVO PADIGLIONE VETRATO ESTERNO

RELAZIONE GENERALE DI PROGETTO

PROPRIETA':
BANCA PATRIMONI SELLA & C. S.p.A.
Piazza C.L.N. 255
TORINO

RICHIEDENTE/LOCATARIO:
COSTADORO GESTIONI S.r.l.
Lungo Dora Colletta 113/6
TORINO

PROGETTAZIONE E DIREZIONE LAVORI:
architetti Giorgio Domenino e Roberto Prete
Via Lagrange 35
10123 TORINO

CONSULENZA:
architetto Carla Alessandria
Emmequattro S.r.l.
Via Magenta 4
10040, Piobesi Torinese
ingegneri Antonio Alvigini e Remo Mendolicchio
Studio di Ingegneria Alvigini Mendolicchio
Via Cordero di Pamparato 9
10143 TORINO

Alta Sorveglianza:
Soprintendenza per i Beni Architettonici e
Paesaggistici per le Province di Torino, Asti, Cuneo,
Biella e Vercelli
Soprintendente: architetto Luca Rinaldi
Responsabile dell'Istruttoria: architetto Valerio Corino

TORINO, NOVEMBRE 2012

INQUADRAMENTO GENERALE DELL'INTERVENTO

Il presente progetto ha come contesto generale di riferimento l'opera di recupero funzionale del Palazzo Bricherasio quale sede di rappresentanza, avviata da parte della Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A. in seguito all'acquisto dell'immobile.

Lo sviluppo del progetto di localizzazione della Banca nel Palazzo ha comportato la **scelta di confermare la destinazione a caffetteria** per il nuovo padiglione esterno (insistente sull'area già denominata "Giardinetto"), i cui lavori di costruzione furono avviati tra il 2007 e il 2008, a cura della Società Lagrange S.r.l. e mai completati, a causa dell'interruzione dell'attività della stessa.

La caffetteria-bookshop esterna ideata nel 2008, costituiva appendice del Museo, nasceva anzi proprio a suo servizio, come spazio atto a diversificare e rendere maggiormente godibile la funzione museale stessa. Il suo essere "fuori dal Palazzo", rispondeva ad una pluralità di istanze, originate da un lato dalla difficoltà a reperire all'interno dello stesso uno spazio equivalente, senza pregiudizio per le valenze storiche e artistiche del Bene, dall'altro dalla volontà di creare un punto di contatto tra la Città e il Palazzo-Museo, avvicinando l'una all'altro, pur definendo uno spazio fruibile anche in modo indipendente.

Il cambio di proprietà e di destinazione d'uso del Palazzo, da Museo a Banca, ha comportato l'introduzione di alcune indispensabili variazioni, anche per la risoluzione delle modalità di fruizione del padiglione. La natura delle due funzioni previste, l'una ad accesso limitato, regolato da sistemi di sicurezza, l'altra aperta ad un vasto pubblico, ha richiesto una revisione del layout distributivo già pensato per la precedente caffetteria del Museo, con l'introduzione di separazioni fisiche, tali da rendere questo spazio completamente indipendente dalla Banca.

Si è inoltre dovuta affrontare l'ineludibile questione della ricerca di adeguati spazi interni al Palazzo, da riservare alle funzioni accessorie e meno "esibibili" pertinenti alla caffetteria, tanto indispensabili, quanto poco reperibili all'interno di uno spazio completamente trasparente.

E proprio la considerazione della connotazione fondamentale di questo volume, cioè di configurarsi come un "involucro trasparente", giustapposto ad un fronte significativo di una architettura di pregio, si pone oggi come presupposto fondamentale per lo studio dell'allestimento interno.

Al di là della sua travagliata genesi e delle contrastanti valutazioni di cui fu oggetto la soluzione formale ed estetica definitiva adottata, il nuovo padiglione esterno costituisce oggi un importante elemento, forse un *unicum* nell'ambito urbano, la cui valorizzazione, attraverso l'uso, non potrà che migliorare la godibilità di questo spazio centralissimo della Città.

Ma il conseguimento di un parallelo obiettivo di miglioramento estetico per l'insieme *Palazzo - padiglione*, sarà davvero possibile solo se la progettazione dell'allestimento interno sarà in grado di coadiuvare questa fusione tra antico e moderno, utilizzando un lessico deciso ma semplice, capace di accostarsi con garbo alle due architetture, senza contrapporsi né all'una, né all'altra, mettendole in dialogo, quasi a creare un tappeto, su cui linee compositive incisive e materiali antitetici, espressioni di epoche così differenti, possano scivolare pacatamente ed incontrarsi senza stridore. Questo è stato l'assunto di partenza del progetto che verrà di seguito illustrato, guidandolo in ogni fase del suo sviluppo.



CITTA' DI TORINO – PALAZZO BRICHERASIO

PROGETTO DI ALLESTIMENTO DI CAFFETTERIA NEL NUOVO PADIGLIONE ESTERNO

Progettisti
Architetti
Giorgio Domenino
Roberto Prete

BREVI CENNI STORICI

In considerazione dei limiti spaziali dell'area coinvolta dall'intervento oggetto della presente relazione (il solo nuovo padiglione esterno e pochi piccoli locali minori a suo servizio, ubicati ai piani terreno e interrato dell'immobile), inserito a latere del ben più ampio progetto di recupero funzionale dell'intero Palazzo, a cura della Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A., si riportano di seguito esclusivamente alcune brevi note storiche, mirate a sottolineare le valenze storico-architettoniche delle parti direttamente interessate.

La storia del Palazzo, ben nota, nelle sue linee salienti, a chi come gli scriventi professionisti, si sia formato nella Città di Torino, è, come spesso accade per edifici notabili, fortemente connessa alle tappe fondamentali della trasformazione urbanistica della Città stessa.

Costruito nel secondo quarto del Seicento sull'isolato Santa Cristina, contestualmente al primo ampliamento della Città, sotto la reggenza di Maria Cristina di Francia, il Palazzo mantenne nei secoli successivi sostanzialmente inalterata la propria configurazione volumetrica, pur a seguito delle riplasmazioni settecentesche, intervenute in seguito all'acquisizione da parte dei conti Solaro di Monasterolo e di quelle ottocentesche, operate per volere dei conti Cacherano di Bricherasio, subentrati nella proprietà.

Il fronte oggetto del nostro particolare interesse, con affaccio verso l'attuale via Teofilo Rossi di Montelera, come quello ad esso perpendicolare aggettante sulla via Gobetti, ci giungono nella configurazione attuale a seguito delle trasformazioni apportate da Annibale Rigotti nel 1936, contestualmente alla realizzazione della nuova via Roma, quando, col sostanziale variare del tessuto urbano di quest'area della Città, l'apertura di inediti punti di vista, conferì ai due fronti una nuova rilevanza. La scelta del progettista si orientò all'epoca verso una ricerca di uniformazione del disegno dei prospetti secondari con la facciata principale, verso la via Lagrange.

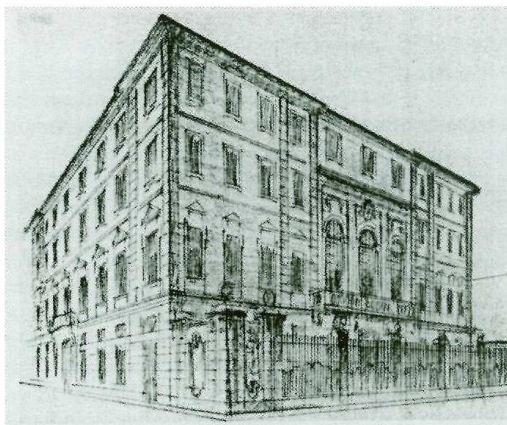
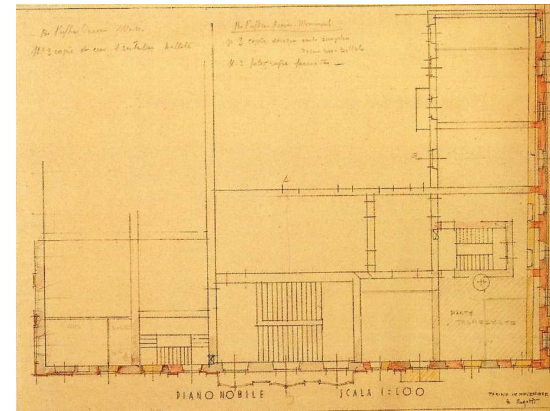
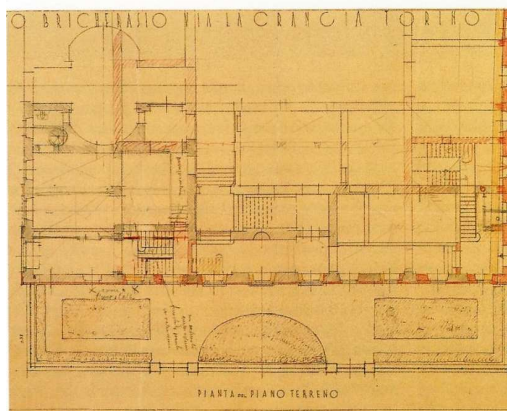
Gli interventi di adattamento successivi al 1950, operati nel periodo in cui il Palazzo fu di proprietà dell'Opera di Don Orione, furono prevalentemente di natura funzionale e distributiva e concorsero a determinarne lo stato di degrado a cui pose rimedio l'attento ed esaustivo intervento di restauro conservativo, riabilitazione strutturale e recupero funzionale ai fini museali dei primi anni '90.

L'edificio fu consegnato alla sua nuova funzione nel 1995, arricchito da nuovi inserimenti di concezione contemporanea, da una migliore leggibilità delle diverse stratificazioni storiche, che concorrevano a determinarne il valore ed epurato da superfetazioni incongrue.

Ultima e più recente tappa nelle trasformazioni esterne operate sull'edificio è stata dunque la giustapposizione al fronte verso la via Teofilo Rossi, con carattere di costruzione provvisoria, del nuovo padiglione vetrato, con struttura in acciaio, pareti e copertura ad andamento inclinato, il cui inserimento ha comportato la rimozione della cancellata contestuale alla riplasmazione degli anni '30, con mantenimento del solo basamento in pietra a delimitazione dell'Area Giardinetto.

Rimasto per alcuni anni incompiuto, nella sua definizione interna e privo pertanto di destinazione, il nuovo volume ospiterà nel prossimo futuro la caffetteria COSTADORO COFFEE LAB DIAMANTE.

Immagine estratta dal volume: M.P. Dal Bianco, G. Campanino, P.M. Cinquetti, M. Ronchetta, *Palazzo Bricherasio, Restauro e recupero funzionale di un Palazzo torinese*, Edizioni Lybra Immagine, Milano 1995



STATO DI FATTO PRE INTERVENTO

Gli spazi interessati dall'intervento oggetto della presente relazione, come desumibile dalla consultazione degli elaborati di progetto allegati, sono sostanzialmente i seguenti:

- l'area esterna al Palazzo, già denominata "Area Giardinetto", ubicata sul fronte verso la via Teofilo Rossi di Montelera, con superficie pari a circa mq ca. 200, prevalentemente coperta dalla nuova struttura in acciaio e vetro, realizzata nel 2008, col fine di accogliere l'ingresso al Museo, il bookshop, la caffetteria con area lettura e un dehors,
- alcuni locali, attigui alla predetta area esterna, ubicati al piano terreno del Palazzo, già destinati a biglietteria del Museo e servizio igienico con relativo spogliatoio – ad uso degli addetti alla gestione della caffetteria - ,
- il pianerottolo di sbarco della rampa di collegamento dei piani terreno e interrato, attiguo ai predetti locali e un piccolo vano al piano interrato.

Il nuovo padiglione esterno – definitivamente *autorizzato da Codesto Spettabile Ufficio con Parere del 09/09/2008, Prot. 12416/4-08-2008* - attualmente risulta completo per quanto riguarda l'involucro esterno, mentre l'ultimazione delle opere di finitura interna e di predisposizione delle dotazioni impiantistiche è stata sostanzialmente sospesa al momento dell'interruzione delle attività legate al Museo.

In particolare:

- la pavimentazione interna, in pietra di Luserna, con inserti in legno (parquet industriale), è stata completamente posata, pur necessitando tutt'ora dei trattamenti di finitura,
- il cassonetto in cartongesso a soffitto, atto a contenere componenti impiantistiche di varia natura, è completamente eseguito, anche se mancano buona parte degli elementi terminali degli impianti. Di innegabile impatto visivo, soprattutto in rapporto alla trasparenza dell'involucro, questo canale a sezione rettangolare variabile, si accosta in alcune sue parti alla facciata del Palazzo (pur discostandosene in corrispondenza del balcone centrale e dei relativi modiglioni di sostegno, costituenti gli elementi di maggior pregio). Questa situazione, come verrà meglio descritto nel seguito, è stata attentamente analizzata dal presente progetto, al fine di giungere a proporre un sostenibile intervento di riduzione dimensionale e conseguente minimizzazione degli impatti percettivi negativi.

I locali accessori all'interno del Palazzo, sono attualmente sgombri e caratterizzati dalla spazialità e dalle finiture (pavimentazioni ed intonaci) loro attribuite contestualmente all'intervento di radicale restauro del Palazzo, nei primi anni '90 – seminato nel primo locale, comunicante col padiglione (ex ingresso Museo), lastre in pietra di Luserna negli ambienti successivi.

Alcune opere di completamento estese agli spazi destinati alla caffetteria e relativi locali di servizio sono state recentemente eseguite a cura di Banca Patrimoni Sella & C., in conformità alla documentazione progettuale già *autorizzata da Codesto Spettabile Ufficio con Parere del 03/08/2012, Prot. 20852 CL.34.19 07/1068.49*. Si tratta sostanzialmente di opere volte a conseguire una completa separazione tra gli spazi riservati alle funzioni della Banca e quelli di pertinenza della caffetteria (inserimento di pareti divisorie e di serramenti a chiusura di aperture – pannelli fissi, con vetro di sicurezza, giustapposti alle nove finestre con grata del piano terreno del Palazzo).

Oltre a queste opere, va ancora segnalato il completamento, sempre a cura della Banca, del servizio igienico in prossimità del padiglione, già previsto dal progetto del 2008 (*autorizzato da Codesto Spettabile Ufficio con Parere del 11/12/2008, Prot. 15622/PS alla Società Lagrange S.r.l.*), il quale, pur riguardando un'area esclusa da quelle riservate alla Banca, è stato eseguito in una fase di transizione, precedente al raggiungimento dell'accordo di locazione con la Costadoro Gestioni S.r.l.

Rispetto allo stato di fatto sin qui descritto, mentre all'interno del nuovo padiglione vetrato le attività previste dal presente progetto, saranno sostanzialmente volte alla posa delle componenti impiantistiche mancanti, all'esecuzione delle finiture e alla realizzazione dell'allestimento mobile connesso alla funzione, nei locali minori, ubicati al piano terreno del Palazzo, si concentrerà la maggior parte delle opere di natura edile ed impiantistica, necessarie all'introduzione delle funzioni di servizio alla caffetteria.



DESCRIZIONE STATO DI FATTO

SF001



CITTA' DI TORINO – PALAZZO BRICHERASIO

PROGETTO DI ALLESTIMENTO DI CAFFETTERIA NEL NUOVO PADIGLIONE ESTERNO

Progettisti
Architetti
Giorgio Domenino
Roberto Prete

IL PROGETTO

CRITERI GENERALI DI INTERVENTO

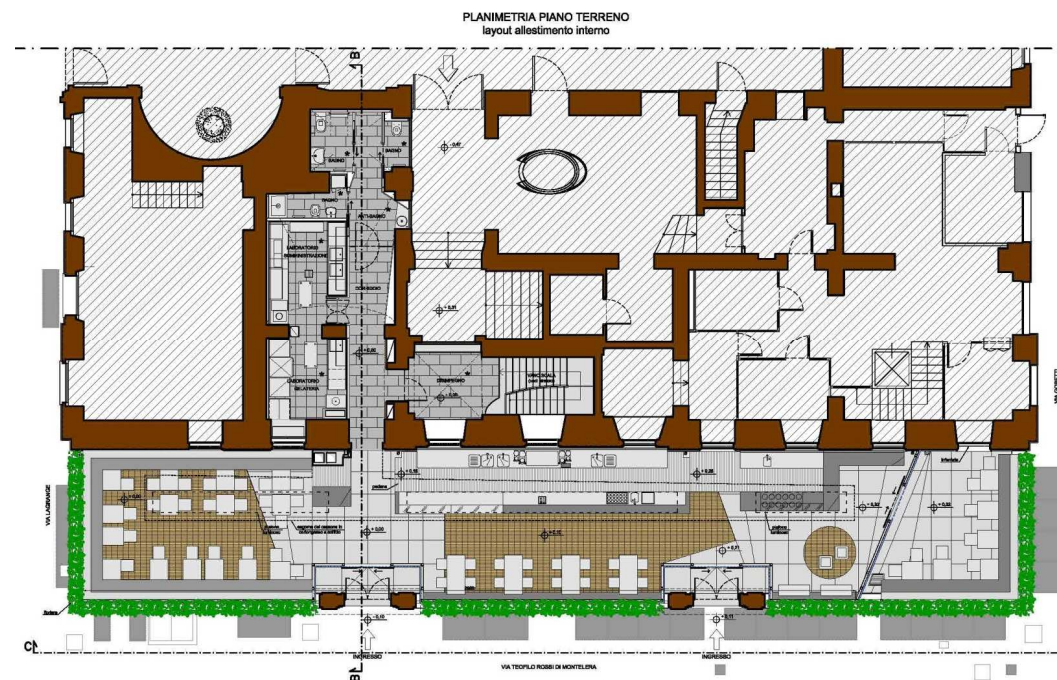
I criteri operativi alla base dell'intervento di recupero funzionale e allestimento proposto sono improntati al massimo rispetto per l'immobile e per tutto ciò che concorre alla sua attuale caratterizzazione, sia dal punto di vista storico, che dal punto di vista estetico.

L'obiettivo è l'attuazione di un intervento che affronti in modo mirato le problematiche connesse all'inserimento delle dotazioni necessarie all'esercizio delle nuove funzioni, assicurando contemporaneamente il mantenimento dell'integrità materica e percettiva consolidata dell'importante Palazzo. Questo obiettivo verrà ricercato in ogni modo, partendo dalla consapevolezza che ogni intervento sull'esistente non deve privare o impoverire di valenze significative ciò con cui si confronta, ma instaurare un dialogo, capace altresì di arricchirlo e valorizzarlo, recuperandone, ove possibile, maggiori livelli di godibilità.

La considerazione dell'ineludibile confronto con il prospetto del Palazzo ed in particolare con il basamento, corrispondente al piano terreno, a cui si addossa il nuovo padiglione vetrato, quinta percettiva e fisica, ricca di storia e valenze architettoniche, si è immediatamente configurato come elemento fondamentale alla base delle scelte progettuali operate.

In questa stessa ottica, altrettanta attenzione è stata riservata alla progettazione di dettaglio dell'apparato distributivo e tecnologico atto al recupero funzionale dei locali minori del piano terreno del Palazzo, al fine di preservarne, quanto più possibile, la percezione spaziale, l'impianto architettonico, gli elementi di pregio e garantire, al contempo, removibilità e reversibilità futura degli interventi attuali.

Oggetto di considerazione particolare è stata infine l'ultima e più recente destinazione a Museo del Palazzo, in funzione della quale è sorto nel 2008 il padiglione esterno ad uso caffetteria bookshop. Nell'intento di conservare traccia del forte legame tra il Palazzo e l'arte, di cui, essendo esso stesso espressione, era divenuto nell'ultimo decennio anche contenitore, la concezione del nuovo allestimento ha voluto arricchirsi di contenuti con ambizione artistica, prescindendo dalla mera risoluzione delle tematiche connesse al comfort di fruizione, cercando altresì, col supporto di strumenti tecnologici per la visualizzazione di immagini, dell'uso calibrato del verde e di un adeguato sottofondo sonoro, di offrire al visitatore scorci verso un orizzonte ideale, capaci di creare suggestioni ben oltre la semplice degustazione di una tazza di caffè. Risulta evidente come queste logiche progettuali ben si accordino coi contenuti della Convenzione stipulata tra la Banca Sella e la Città di Torino (26/05/2011, n° di Reg. presso Agenzia Entrate Ufficio di Torino 13573), ove viene espressa la volontà da parte della Città di conservare e valorizzare la memoria storica del Palazzo, oggetto nel passato di importanti eventi economici, sociali e culturali, anche avvalendosi occasionalmente del Padiglione e delle sue attrezzature, come location di iniziative di intrattenimento culturale (quali installazioni, presentazioni di libri o di attività di promozione del territorio).



CITTA' DI TORINO – PALAZZO BRICHERASIO

PROGETTO DI ALLESTIMENTO DI CAFFETTERIA NEL NUOVO PADIGLIONE ESTERNO

Progettisti
Architetti
Giorgio Domenino
Roberto Prete

IL PROGETTO DESCRIZIONE DELLE OPERE DI CARATTERE EDILE ED IMPIANTISTICO PREVISTE

NUOVO VOLUME ESTERNO

Completamento degli impianti e delle dotazioni impiantistiche con riduzione del volume del cassonetto in cartongesso a soffitto.

La prima fase della progettazione si è immediatamente occupata di verificare la sostenibilità di una revisione della distribuzione impiantistica a soffitto, finalizzata a ridurre l'impatto dimensionale e percettivo del cassonetto di contenimento, già predisposto in occasione del precedente cantiere. Accertata l'impossibilità di procedere ad una sua completa rimozione e sostituzione con sistemi distributivi meno invasivi, senza significativo pregiudizio delle tempistiche di completamento dell'opera e incremento dei relativi costi, si è proceduto a una epurazione dagli elementi contenuti non strettamente necessari e allo studio di una differente collocazione per alcuni. Il risultato conseguito è stato significativo, in quanto si prevede una riduzione della dimensione del cassonetto pari al 30% rispetto alla situazione attuale, con la completa eliminazione delle parti poste a contatto con la facciata del palazzo.

La scelta di attribuire al cassonetto una finitura cromatica scura (sui toni del marrone), per evitare equivoci di ricerca di integrazione e la parziale sovrapposizione del sistema di illuminazione a soffitto, si configurano come scelte progettuali complementari, ancora finalizzate ad stemprarne l'impatto negativo. Il lavoro di miglioramento estetico del condotto sarà completato attraverso l'applicazione puntuale di pellicole oscuranti adesive per vetri sul tetto trasparente, al fine di inibire la vista delle componenti contenute dalle finestre e dal balcone superiori.

Accortezze progettuali finalizzate allo studio di un sistema di illuminazione coerente con lo spazio di intervento e a minimizzare gli impatti negativi delle canalizzazioni di alimentazione.

Per quanto concerne il tema illuminotecnico, l'effetto ricercato per l'illuminazione artificiale è stato il maggior avvicinamento possibile, alla situazione di luce naturale diurna. In questo senso particolare cura è stata riservata allo studio di un sistema di diffusione luminosa capace di non annullare la sensazione di "trovarsi all'esterno", che connota fortemente lo spazio. Il rischio che eventuali fonti luminose potessero creare riflesso sull'involucro vetrato, trasformandolo in superficie opaca, ha suggerito di evitare l'inserimento di fonti luminose puntuali, intervenendo piuttosto con la creazione di una sorta di nastro luminoso a soffitto, parzialmente sovrapposto al cassonetto impiantistico, sistema integrato da strisce luminose, poste in corrispondenza dei basamenti degli elementi di arredo.

Per quanto riguarda l'alimentazione delle attrezzature da posizionarsi nel locale, è previsto che, dai punti di uscita già realizzati, i percorsi dei cavi si sviluppino all'interno delle strutture mobili facenti parte degli arredi, senza alcun ulteriore pregiudizio estetico o fisico per il prospetto dell'edificio.

Esecuzione di pulitura e di trattamenti di protezione e finitura per la pavimentazione interna già eseguita, parte in pietra di Luserna, parte in legno (parquet industriale),

Esecuzione di decorazione (tinteggio) del basamento del prospetto del Palazzo.

A conclusione del lungo ed articolato sviluppo del cantiere sul fronte principale del Palazzo - avviato nel 2008 - si rende oggi necessaria una operazione di manutenzione in corrispondenza del basamento. A questo fine si è proceduto ad un approfondimento di studio, per la verifica della corrispondenza della cromia attuale con il risultato proposto nel 1995, nell'ambito dell'intervento complessivo di restauro dell'immobile. Analizzando la documentazione relativa agli interventi manutentivi, successivi al 1995, si è appreso di una dipintura generale del basamento eseguita nel 2008, a cura della Lagrange S.r.l., qualificata come opera attuata "con cromie identiche alle esistenti" e pertanto autorizzata con *Parere di Codesto Spettabile Ufficio del 12/03/2008, Prot. 2709/PS*. La scrivente ha tuttavia potuto accertare una differenza tra la finitura estetica attuale e quella precedente - più chiara e vibrante -, ancora visibile in corrispondenza di alcune targhe rimosse e confermata tramite l'esecuzione di saggi stratigrafici e test di pulitura controllata (si vedano le immagini riportate di sotto). Il presente progetto propone pertanto, l'esecuzione di un tinteggio che riproponga la cromia contestuale al restauro del 1995 in corrispondenza delle parti trattate (porzione di basamento inclusa all'interno del volume vetrato). In occasione di un successivo intervento di manutenzione, questa finitura potrà così essere nuovamente riproposta anche sui restanti fronti del basamento, consentendo un recupero di coerenza dell'immagine complessiva del Palazzo.



IL PROGETTO

DESCRIZIONE DELLE OPERE DI CARATTERE EDILE ED IMPIANTISTICO PREVISTE

LOCALI ACCESSORI AL PIANO TERRENO DEL PALAZZO

Smantellamento del servizio igienico per il personale esistente, realizzato in conformità a quanto previsto dal già citato progetto del 2008, in quanto non più funzionale alle esigenze della nuova caffetteria.

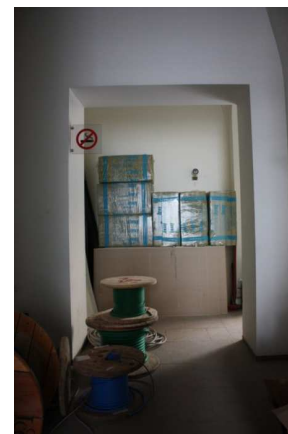
La rimozione delle opere eseguite verrà attuata con massima attenzione a non recare pregiudizio alle strutture murarie storiche, né alla pavimentazione in seminato sottostante.

Esecuzione di opere edili ed impiantistiche necessarie al recupero funzionale dei tre ambienti posti all'interno del Palazzo.

Questi locali, documentati dalle immagini a fianco, saranno destinati rispettivamente a laboratori per la preparazione di alimenti - senza punti di cottura - e servizi igienici per il personale e per il pubblico, con relativo corridoio di distribuzione.

A questo proposito pare opportuno segnalare le principali cautele progettuali che si sono adottate, al fine di preservare l'integrità dei locali. Il pareggio del dislivello esistente tra i piani di calpestio del primo ambiente, adiacente alla caffetteria e dei due successivi, verrà risolto con la creazione di un pavimento sopraelevato; ciò consentirà di preservare le pavimentazioni esistenti in lastre di pietra. Anche l'integrità del pavimento in seminato del primo locale verrà preservata, attraverso la realizzazione di una nuova pavimentazione sovrapposta. Le pareti d'ambito degli ambienti, pur caratterizzate da assenza di apparati decorativi e da intonaci di fattura piuttosto recente (anni '90), come attestato dalle stratigrafie eseguite, verranno rispettate, mediante l'apposizione di contropareti, atte a contenere reti impiantistiche di adduzione e scarico. Anche le strutture voltate saranno preservate da qualsiasi inclusione impiantistica, mediante la realizzazione di controsoffitti al sopra dei quali potranno trovare spazio le canalizzazioni.

Adattamento del pianerottolo del piano terreno della scala (rampa tra piano terreno ed interrato) alla destinazione di spazio a servizio della nuova caffetteria e utilizzo del piccolo locale al piano interrato come spogliatoio per personale dipendente. La molteplicità di funzioni accessorie, necessarie al buon funzionamento di una attività come quella prevista, conduce inevitabilmente ad un uso capillare di tutti gli spazi concessi in locazione dalla Banca. In quest'ottica si è reso necessario studiare le possibili modalità di fruizione anche dei piccoli ambienti al contorno, nel pieno rispetto per le loro caratteristiche architettoniche e volumetriche. Caratterizzato da intonaci di fattura recente, sia in corrispondenza delle pareti che della struttura voltata a crociera (anni '90), il piccolo pianerottolo, posto in adiacenza a quello ben più aulico dello scalone principale, comunica coi i locali di cui al punto precedente. Per consentirne la fruizione, il progetto propone il tamponamento temporaneo dell'apertura ad arco che lo mette in comunicazione con l'attiguo scalone (riservato alla Banca), mediante la realizzazione di una parete in blocchi, in posizione arretrata rispetto all'apertura stessa - tale da non annullarne la leggibilità. La separazione fisica tra il corridoio di distribuzione ai locali di servizio ed il pianerottolo sarà invece risolta mediante l'inserimento, in sostituzione dell'attuale vetrata fissa, di un serramento vetrato apribile, trasparente nella sua parte superiore, in modo da non precludere la vista della volta a crociera. Le dotazioni ivi previste comprendono esclusivamente attrezzature e arredi - scaffalature con ripiani - completamente rimovibili senza pregiudizio alcuno per l'ambiente, al variare della destinazione d'uso. Attraverso la scala si raggiunge il piano interrato, ove un piccolo locale adiacente allo sbarco, verrà suddiviso in mezzetteria con una partizione in cartongesso e destinato a spogliatoio per gli operatori.



PROGETTO

PR003

CITTA' DI TORINO – PALAZZO BRICHERASIO

PROGETTO DI ALLESTIMENTO DI CAFFETTERIA NEL NUOVO PADIGLIONE ESTERNO

Progettisti
Architetti
Giorgio Domenino
Roberto Prete

TEMATICHE E INSTALLAZIONI DELL'ALLESTIMENTO DELLA NUOVA CAFFETTERIA

Da un lato un importante palazzo nobiliare del '600, con alle spalle una lunga storia, che lo ha arricchito di una molteplicità valenze materiali ed immateriali, approdato alla fine del secolo scorso, in seguito ad un radicale intervento di restauro, ad una nuova vita come spazio dedicato all'arte; dall'altro una piccola piazza, posta tra due storici assi di attraversamento del centro cittadino; in mezzo un padiglione in acciaio e vetro, appendice contemporanea dell'architettura storica, matericamente trasparente, ma con un deciso impatto percettivo, in cui pensare un allestimento capace di rispondere alle esigenze di una nuova funzione.

Non occorre aggiungere altro per comprendere la delicatezza del tema.

Quesito fondamentale: come rispondere alle istanze funzionali, trovando un modo per mettere in dialogo antico e moderno, coadiuvarne l'avvicinamento, senza introdurre nuovi elementi a rischio di infrangere il delicato equilibrio conseguito dalle due architetture?

Da sempre sensibilità e carattere hanno sostenuto i progettisti che meglio hanno saputo cimentarsi in tematiche affini - come non pensare alle suggestive ambientazioni ideate da Carlo Scarpa per gli interni del negozio Olivetti a Venezia. Sensibilità di saper leggere e comprendere ciò che esiste, di ascoltarne la voce e intenderne il linguaggio; carattere, per affrontare con determinazione un percorso progettuale in un contesto in cui la creatività deve sapersi esprimere con un lessico capace di suggerire, più che urlare, le sue motivazioni, senza risultare svuotata di contenuti.

Alla luce di queste considerazioni, le scelte progettuali si sono quasi spontaneamente indirizzate nella ricerca di una soluzione con carattere di atemporalità, nella creazione di uno spazio sobrio e lontano da qualsiasi stereotipo, in cui potessero fondersi pacatamente antico e moderno.

L'allestimento funzionale si è venuto così a configurare come il basamento neutro di questo nuovo spazio fisico e mentale, sottolineatura che accoglie, con elegante semplicità e raffinato rigore, fuggendo obsolete estetiche linguistiche o illusori tentativi di supercontemporaneità.

Una quieta eleganza è la sua natura essenziale. Ogni cosa è poco invadente eppure presente, l'insieme del tutto è naturalmente rilassante.

La distribuzione degli arredi si sviluppa in modo lineare, a basso impatto percettivo in elevato; le superfici predominano ovunque sulle masse; i colori sono naturali, i materiali raffinati, ma privi di inutili pretenziosità, altrettanto le linee compositive degli arredi.

La necessaria salita in quota delle canalizzazioni impiantistiche è dissimulata attraverso la creazione di una falsa parasta bugnata, che riprende, per forma e proporzione, analoghi motivi architettonici che scandiscono la facciata ai piani superiori.

La diffusione della luce artificiale ricerca un effetto il più possibile "naturale", piovendo dall'alto in modo uniforme o filtrando dal basso, al di sotto degli arredi.

Le finestre del Palazzo, oscurate per ragioni di separazione fisica e funzionale tra le due attività coesistenti, vengono riaperte verso un orizzonte ideale, attraverso l'inserimento all'interno delle specchiature, di monitor di dimensioni corrispondenti, su cui scorrono immagini in tema con la nuova funzione: per un certo verso quasi un suggerimento per un viaggio dentro al luogo, un racconto di una storia a partire da una realtà, da sperimentare consumando, rilassati, una tazzina di caffè, ma anche una sorta di galleria virtuale outside, sottile richiamo all'ultima destinazione del Palazzo, a contenitore per l'arte, le cui espressioni, più di una volta si sono viste, in un recente passato, fuoriuscire dall'interno verso l'esterno, intrecciandosi, in varie forme, con l'architettura del prospetto.

Ad un inserto verde a sviluppo lineare, posto in corrispondenza del perimetro del basamento della cancellata, realizzato con l'apposizione di semplici contenitori-fioriera, viene infine affidato il duplice compito di concorrere a ricreare la sensazione di trovarsi in un giardino e di potenziare il comfort dei visitatori, creando una sorta di soffice e leggera barriera tra il traffico pedonale della via e della piazza, senza precluderne la vista dall'interno.

